

emanarsi da parte del Ministero della sanità;

nei giorni scorsi è stato adottato il decreto di riordino dell'Istituto superiore di sanità, con nomina del Presidente, mentre a tutt'oggi non risulta ancora adottato quello dell'ISPESL;

ove non provvedesse il Ministero della sanità, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 59 del 1997 la competenza passerebbe alla Presidenza del Consiglio —:

come mai non sia stato adottato il decreto di riordino dell'ISPESL;

se il ministro della sanità intenda adottarlo in breve tempo anche per evitare che il non riordino di questo importantissimo ente possa tradursi oggettivamente in un danno per la tutela e la sicurezza sul lavoro che rischierebbe di essere affidata ad altri enti non pubblici e non giuridicamente tutelati. (4-34497)

* * *

SOLIDARIETÀ SOCIALE

Interrogazione a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro per la solidarietà sociale.* — Per sapere:

se e quanti centri per anziani siano stati creati dal Governo delle sinistre dal 1994 ad oggi;

quali interventi siano stati predisposti per assistere le persone anziane che vivono sole;

cosa abbia predisposto per le persone sole che rimangono in casa ed hanno bisogno di assistenza infermieristica continua. (4-34491)

* * *

TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Interrogazioni a risposta scritta:

STEFANI. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

la società per azioni « Sviluppo Italia » è stata istituita in data 26 gennaio 1999, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 1/1999, con il compito di svolgere funzioni di coordinamento, riordino, indirizzo e controllo delle attività di promozione dello sviluppo industriale e dell'occupazione nelle aree depresse, nonché di attrazione degli investimenti;

alla costituzione di predetta società ha provveduto il Ministero del tesoro al quale sono state attribuite le azioni;

l'amministratore delegato di Sviluppo Italia è il dottor Carlo Borgomeo;

il nome di Carlo Borgomeo compare, assieme ad altre centocinquanta persone, sul registro degli indagati della procura di Roma nell'ambito di un'inchiesta su una frode comunitaria di circa duecento miliardi di lire che sarebbe stata messa in atto da un'ottantina di imprese nel Mezzogiorno;

l'inchiesta, aperta per i reati di truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche, peculato, falso in atto pubblico, malversazione e abuso di ufficio, coinvolge Borgomeo per il ruolo ricoperto quando era presidente della società per l'imprenditorialità giovanile (IG spa ora fusa in Sviluppo Italia) che avrebbe gestito i finanziamenti nazionali e comunitari;

sotto inchiesta ci sono anche alcuni funzionari dell'ex ministero del bilancio;

i fondi, tratti dalla legge per lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile nel Mezzogiorno (n. 44/1999) e cofinanziati con i contributi comunitari del Fondo europeo, avrebbero dovuto incrementare una crescita economica e occupazionale dei territori depressi attraverso la creazione di aziende gestite da giovani;

dagli accertamenti condotti dalla Fiamme Gialle del Nucleo frodi comunitarie di Roma, sembra siano stati accertati casi in cui i soci « *under 35* », a cui la legge